

**ROMA 4-5 Ottobre 2018**  
**The Church Palace** Via Aurelia 481

# 11° CONVEGNO NAZIONALE

Presidente **Leonardo Celleno**

## ARROSSAMENTO E PIGMENTAZIONE DEL VOLTO

G. Cannarozzo

La terapia ideale per il trattamento della patologia pigmentaria benigna superficiale si propone di ottenere: la scomparsa della alterazione cromatica, l'assenza di esiti cicatriziali e l'assenza di discromie permanenti. Alla vaporizzazione della macchia con laser chirurgici (CO<sub>2</sub> 10600nm e Erbium:Yag 2940nm), che si basa su una controllata distruzione per danno termico aspecifico con possibili esiti discromici o atrofico cicatriziali, si è progressivamente sostituito il trattamento con sorgenti selettive (fototermolisi selettiva) con rispetto dell'integrità del tessuto e minore rischio di discromie ed esiti cicatriziali. I principali cromofori delle iperpigmentazioni sono costituiti dalla melanina, contenuta nei melanosomi, e dalla emosiderina. Questi targets date le loro piccole dimensioni hanno un tempo di rilascio termico (TRT) molto breve, nell'ordine dei nanosecondi. Per tale motivo i laser migliori per trattare con efficacia queste lesioni iperpigmentate sono i Q-switched laser che emettono impulsi di durata brevissima (nanosecondi e picosecondi) con potenze di picco nell'ordine dei megawatts e gigawatts. Utili nel trattamento delle iperpigmentazioni superficiali sono anche i sistemi non coerenti di luce pulsata ad alta intensità (IPL) che emettono una luce policromatica in un ampio spettro di lunghezze d'onda comprese tra 500 e 1200 nm. A differenza dei sistemi laser, si tratta di una luce ad alta energia non selettiva (più lunghezze d'onda non selezionabili), non coerente e non collimata. Per quanto riguarda le lesioni vascolari (cromoforo emoglobina) è ormai nota l'estrema efficacia di alcuni sistemi laser nel trattamento di alterazioni vascolari di varia tipologia e localizzazione. Dal trattamento di anomalie vascolari come gli emangiomi di piccolo calibro in monoterapia con Nd:YAG e Dye laser o di medie/grandi dimensioni in terapia combinata (laser-chirurgia, terapia farmacologia) alla gestione delle malformazioni capillari pure meglio note come Port-Wine Stain trattate con Dye laser di nuova generazione. Anche l'utilizzo della stessa luce pulsata (in particolare luce pulsata rodaminata) ha consentito il miglioramento o la risoluzione di forme, anche impegnative, di lesioni vascolari superficiali come la rosacea (forme eritrosiche o con prevalente componente teleangectasica) e la Pecilodermia di Civatte dove le caratteristiche del reticolo vascolare fine e superficiale rendevano problematico qualsiasi trattamento alternativo.